

Parco Vega, nuovo laboratorio sulle bio-nanotecnologie

MESTRE. Un nuovo centro di ricerca internazionale progetterà e creerà cellule non esistenti in natura, per aprire nuove vie alla conoscenza in ambito chimico, farmaceutico e biotecnologico. Ieri mattina, al Vega è stato tagliato il nastro del LivingTech Laboratory, finanziato con un milione e mezzo di euro dalla Fondazione di Venezia, che si avvia a diventare uno dei più importanti centri ricerca nel campo delle bio-nanotecnologie.

Gli onori di casa sono stati fatti da Gianpietro Marchiori a.d. di Vega, Gianpaolo Fortunati vicepresidente della Fondazione di Venezia, Ralph Dum, responsabile scientifico delle tecnologie emergenti del futuro della Commissione Europea, Irene Poli, direttore scientifico del LivingTech Laboratory e Pier Luigi Luisi dell'European Centre for Living Technology. L'idea del LivingTech Laboratory è nata, in seguito all'adesione della Fondazione di Venezia, avvenuta l'anno scorso, a un programma quadriennale di

ricerca sperimentale coordinato da Irene Poli, istituito a Venezia con un finanziamento europeo di 8,5 milioni nell'ambito del progetto PACE (Programmable Artificial Cell Evolution).

L'impegno della Fondazione per tale programma, includeva anche la realizzazione del laboratorio sperimentale, che è stato inaugurato ieri. Parte del contributo della Fondazione (1 milione e mezzo di euro) ha consentito l'acquisto delle apparecchiature e l'avvio del centro. Il laboratorio rappresenta la componente sperimentale dell'European Centre for Living Technology, che studia le proprietà della vita per sviluppare tecnologie secondo i principi basilari dei sistemi viventi. È composto da università europee, tra cui Ca' Foscari, laboratori di ricerca Usa e imprese. Lo staff è internazionale e multidisciplinare, costituito da sei giovani ricercatori provenienti da settori di biologia sperimentale, nanorobotica, chimica e statistica.

(Michele Bugliari)

